

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto di un impianto eolico denominato "Acquaviva Collecroce", costituito da n. 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise, Palata, Castelmauro, Tavenna e Montecilfone (CB).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 9663

Il/La Sottoscritto/a **Giacomo CIANFAGNA BRACONE** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali
- Altro: Popolazione e Tutela Minoranze Etno-linguistiche

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Altro: Popolazione e Tutela Minoranze Etno-linguistiche

Osservazione

Si allega file " Osservazioni_a_progetto_ID_9663-signed.pdf " contenente le osservazioni.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_2114_VIA_DATI_PERS_20240917.pdf

Allegato 1 - Osservazioni a progetto ID 9663

OSS_2114_VIA_ALL1_20240917.pdf

Allegato 2 - allegato relativo a giacimento fossili

OSS_2114_VIA_ALL2_20240917.pdf

Data 17/09/2024

Giacomo CIANFAGNA BRACONE

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

- Altro: Popolazione e Tutela Minoranze Etno-linguistiche

Omessa adeguata considerazione dell'impatto ambientale del progetto, nei suoi effetti significativi, diretti e indiretti, sui seguenti fattori di cui all'art. 5, co. 1, lett c) del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

“popolazione”

“beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;”

Considerato che:

nel territorio inciso dal progetto è insediata gran parte della **popolazione molisana di minoranza linguistica croata**, in particolare nei Comuni di Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise e Tavenna.

Anche il **Comune di Palata**, giusta **Delibera di Consiglio Comunale n. 26/2024** del 31.07.2024, ha deliberato di richiedere, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L. 15 dicembre 1999, n. 482, al Consiglio Provinciale di Campobasso di includere il Comune di Palata all'interno dell'ambito territoriale e sub-comunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche di cui alla legge 15/12/1999, n. 482, attesa la sua documentata origine croata.

L'**art. 6 della Costituzione** eleva la tutela delle minoranze linguistiche al rango di principio fondamentale dell'Ordinamento, demandandone l'attuazione alle fonti normative primarie, allo scopo di preservare il patrimonio linguistico e culturale delle minoranze.

Invero, la **legge 15 dicembre 1999, n. 482**, recante "*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*" mira a tutelare la lingua e la cultura di tali popolazioni, dispone all'art. 2 che “In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.”.

Nel territorio molisano sono presenti la **minoranza linguistica croata** (Comuni di: Acquaviva Collecroce, Montemitro, Tavenna e San Felice del Molise) e la minoranza linguistica arbereshe (Comuni di: Campomarino, Montecilfone, Portocannone e Ururi).

L'**art. 8 dello Statuto della Regione Molise** promuove la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed architettonico, con particolare attenzione alle identità e tradizioni delle comunità locali e al patrimonio culturale delle minoranze linguistiche storicamente presenti nel territorio regionale, anche istituendo appositi organismi di coordinamento e favorendo la trasmissione alle nuove generazioni delle lingue e delle culture di origine.

Con **Legge Regionale 14 Maggio 1997, n. 15** ("*Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise*"), la Regione di concerto con i comuni interessati, con i loro Consorzi e con le Province, promuove e sostiene le iniziative di valorizzazione delle comunità molisane di origine croata ed albanese, riconoscendo che la protezione e la valorizzazione delle lingue minoritarie contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del rispetto delle diversità culturali.

La **Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali**, (adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 1° febbraio 1995 e ratificata dall'Italia il 3 novembre 1997) quale strumento giuridico multilaterale europeo (obbligatorio), protegge l'esistenza delle minoranze nazionali sui rispettivi territori delle Parti (*par. 4 del Preambolo*).

Ciò premesso si osserva che:

le minoranze linguistiche molisane, al pari di quelle radicate negli altri territori della Repubblica, sono fortemente legate ai rispettivi territori storici di insediamento.

La tutela della cultura, della lingua e delle tradizioni di queste minoranze è strettamente connessa alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, considerati parte integrante dell'identità della comunità.

Tale interconnessione può evincersi dalla **Convenzione Europea del Paesaggio** (del 20 ottobre 2000), la quale considera il paesaggio come "*determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*", riconoscendolo giuridicamente "*in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità*".

Questa connessione delle popolazioni con il proprio territorio è viepiù intensa nel caso delle minoranze linguistiche, specie laddove - come nel caso della popolazione croato-molisana - quella porzione di territorio ne abbia costituito un elemento fondativo.

Peraltro, anche dal **Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)** si desume che la tutela del paesaggio è fondamentale anche per la protezione delle identità culturali locali, incluse quelle delle minoranze linguistiche.

Tanto premesso e considerato, si rileva l'**omessa adeguata valutazione dell'impatto che il progetto avrebbe sui due fattori indicati in epigrafe**.

In particolare, si osserva che la significativa alterazione del paesaggio cagionata dall'impianto eolico in oggetto rischia di compromettere gravemente il valore storico-culturale della zona, incidendo negativamente sulla popolazione di minoranza linguistica croata e il suo territorio storico, atteso che per essa il paesaggio, in tutte le sue componenti, è un irrinunciabile elemento identitario.

Pertanto, il progetto in parola si appalesa **incompatibile con gli obiettivi di tutela delle minoranze sanciti dalla normativa regionale, nazionale e sovranazionale.**

- Suolo e sottosuolo

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Beni culturali e paesaggio

Si evidenzia, inoltre, la totale assenza di riferimenti nella documentazione progettuale al giacimento di fossili

marini "Sinodia Gigas" e "Panopea Glycymeris" presente nell'area incisa dagli interventi e che interessa l'intera vallata che congiunge i comuni di San Felice del Molise, Acquaviva Collecroce, Palata, Tavenna e Mafalda, pur essendo la presenza dei detti reperti di grande importanza paleontologica e nota da decenni al pubblico.

Si indicano, pertanto, i link a pagine dell'ISPRA e di pagine web di cronaca (liberamente accessibili, e risalenti fino al 2013 e noti persino all'estero - se ne allega anche la conversione in pdf) da cui emerge il dato omesso nella documentazione progettuale e/o a suo corredo, ossia la totale assenza di ogni menzione o analisi dell'impatto ambientale sui detti reperti.

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/museo/collezioni-paleontologiche/paleo-reperti/panopea-sp-bivalve>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/museo/collezioni-paleontologiche/paleo-reperti/panopea-sp.-bivalve>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/museo/collezioni-paleontologiche/paleo-reperti/panopea-panopea-glycimeris-bivalve>

<https://web.archive.org/web/20160612182540/http://www.altovastese.it/cultura/san-felice-del-molise-tra-natura-e-storia-fossili-mostre-fotografiche-e-presentazione-di-viteliu-di-nicola-mastronardi/>

<https://it.paperblog.com/la-valle-del-trigno-4-milioni-di-anni-fa-intervista-a-luigi-gentilini-sui-fossili-marini-di-san-felice-del-molise-1966305/>

<https://www.mineralatlas.eu/?l=2219>

<https://www.mineralienatlas.de/lexikon/index.php/Italien/Molise%2C%20Region>

Si rileva, infine, che su questo specifico aspetto, meritevole di adeguato approfondimento, nessuna amministrazione locale, né altri enti o soggetti pubblici hanno effettuato rilievi od osservazioni, sicché si ritiene che essi debbano essere interpellati.

Luogo e data Palata, li 17.9.2024

Il dichiarante

Giacomo Cianfagna Bracone

« [Poesia di Giuseppe D'Uva Cifelli dedicata alla mostra dell'11 agosto a San Felice del Molise](#)

[Orti urbani a Vasto. Ottima iniziativa dell'associazione Vasto Libera](#) »

San Felice del Molise tra natura e storia. Fossili, mostre fotografiche e presentazione di Viteliù di Nicola Mastronardi

SCRITTO DA IVAN SERAFINI, IL 31 LUGLIO 2013



Domenica 11 Agosto 2013, alle ore 18.00, inaugurazione a San Felice Del Molise della **mostra fotografica "Itinerari Inediti- San Felice del Molise tra Natura e Storia"**, organizzata dal **Centro Studi Montagna Vastese e della Valle del Trigno** in collaborazione con la **Pro-Loce locale**.

Presso i locali del Caffè Letterario saranno esposte al pubblico foto inedite di un paesaggio celato tra le infinite tonalità del verde, plasmato dallo scorrere del tempo e dalle attività umane. Ambiente testimone silenzioso della storia, dell'arte e della cultura che

hanno caratterizzato la vita del piccolo centro ubicato a pochi chilometri dalla Valle del Trigno.

Sempre nella splendida cornice del Caffè Letterario, sarà possibile ammirare le foto di alcuni tra i più bei monumenti italiani raccolte dalla **selezione fotografica Wiki Loves Monuments**. Gli scatti esposti saranno quelli vincitori del concorso nazionale, il cui obiettivo è quello di far conoscere l'immenso patrimonio artistico e culturale dell'Italia e così promuoverne la tutela.

Una **sezione speciale sarà dedicata all'esposizione di fossili marini**, "pietre" oggi apparentemente anonime, ma che milioni di anni fa popolavano le acque che ricoprivano la nostra zona. Esseri viventi dell'era terziaria riscoperti grazie all'interesse di **Luigi Gentilini**, che ne curerà il commento scientifico.

Aperitivo con l'Autore sarà, invece, lo spazio dedicato alla lettura con la presentazione del **Romanzo Storico Viteliù – Il nome della Libertà**, un viaggio alla scoperta del Sannio per ammirare la bellezza delle sue terre e scoprire l'epopea delle sue genti.

L'appuntamento è per **domenica 11 Agosto alle ore 18.00 con l'inaugurazione della mostra, ed alle 19.00 con la presentazione del libro di Nicola Mastronardi**.

La mostra resterà aperta **anche il 12 e 13 agosto dalle ore 19.00 in poi in occasione della manifestazione Ankora Festival**, organizzata dalla Pro-Loce di San Felice del Molise presso il Giardino del Caffè Letterario.



[CULTURA](#) [ANKORA FESTIVAL](#), [FOSSILI](#), [LUIGI GENTILINI](#), [MASTRONARDI](#), [NATURA](#), [PRO LOCE](#), [SAN FELICE DEL MOLISE](#), [STORIA](#), [VITELIÙ](#), [WIKI LOVES MONUMENTS](#)

« [Poesia di Giuseppe D'Uva Cifelli dedicata alla mostra dell'11 agosto a San Felice del Molise](#)

[Orti urbani a Vasto. Ottima iniziativa dell'associazione Vasto Libera](#) »

« [Poesia di Giuseppe D'Uva Cifelli dedicata alla mostra dell'11 agosto a San Felice del Molise](#)

[Orti urbani a Vasto. Ottima iniziativa dell'associazione Vasto Libera](#) »

La valle del Trigno 4 milioni di anni fa. Intervista a Luigi Gentilini sui fossili marini di San Felice del Molise - Paperblog



Vi proponiamo l'intervista al Sig. Luigi Gentilini, scopritore dei preziosi fossili marini di San Felice del **Molise** (CB), esposti alla mostra "[Itinerari Inediti – San Felice del Molise tra Natura e Storia](#)" dall'11 al 13 agosto. Gentilini ci ha raccontato come è avvenuta la scoperta, a quali specie appartengono e fa interessanti considerazioni sul valore scientifico e culturale che simile prezioso "giacimento" rappresenta per il nostro territorio. Buona lettura!

Come nasce la sua passione per i fossili?

Risiedo a Belluno, nelle Dolomiti che sono rocce organogene ricche di fossili marini. Fin da giovane, con un gruppo di coetanei guidati da un esperto, amanti della montagna e della natura, abbinavamo il piacere della gita alla ricerca di fossili. Era affascinante trovare un buon reperto e poi pulirlo, analizzarlo, classificarlo, scoprendo così le origini della vita e le meraviglie della sua evoluzione. Conoscere la natura significa penetrare i misteri della creazione, il suo ordine, la sua bellezza, quindi conoscere meglio se stessi.

Ci racconta come è avvenuta la scoperta dei fossili nel territorio di San Felice del Molise?

*Correva l'anno 1968 quando scesi a San Felice per sposare una locale, conosciuta nella mia città. Sapendo della mia passione per i fossili, mio suocero mi accompagnò lungo il crinale di Collecannuccio fino alla statale che conduce a Castellerce. Con mia gioia e sorpresa raccolsi un gran numero di modelli interni di molluschi bivalvi e così ogni anno. Dopo averli ripuliti e classificati li usai sia come raccolta personale, sia come "merce di scambio" e inoltre inviai due esemplari (uno per ogni specie) al Museo di Storia Naturale di **Milano** con cui ero già in contatto per altre ragioni.*

Come si presentava l'attuale territorio della Valle del Trigno 4 milioni di anni fa?

*Circa 4 milioni di anni fa l'attuale **Abruzzo** Molise era sommerso dal mare. Forse fuori uscivano le vette della Maiella. La fauna marina fossile presente ci testimonia un mare poco profondo, calmo, e dalle acque a buona temperatura ambiente. La Valle del Trigno era un fondale marino argilloso e sabbioso.*



Bivalvi fossili. San Felice del Molise

A quale era geologica e a quali specie appartengono i fossili da lei rinvenuti?

*L'era geologica in cui vissero le specie tuttora fossili riguarda il cosiddetto periodo Pliocene e le due principali specie affioranti nella lente fossilifera di San Felice sono: il modello interno del mollusco bivalve classificato come "*Sinodia gigas*": esteticamente elegante, bellissimo ma raro; il modello interno del mollusco bivalve classificato come "*Panopea glycymeris*": reperto tozzo, quasi sempre con una base amputata appartenendo al gruppo di bivalvi perforanti, e molto numeroso nel giacimento.*

Si tratta di specie comuni anche in altre aree d'Italia?

*Premesso che la *Sinodia* è considerata un reperto raro, mentre la *Panopea* abbastanza presente, si riscontra come le due specie sono entrambe presenti nella biogenesi del periodo. La diffusione sul territorio nazionale è limitata a poche zone come la Toscana, ma non nella quantità e qualità del giacimento di San Felice.*





Fossili di *Panopea glycymeris* e della rara *Sinodia gigas* trovate a San Felice del Molise

I fossili di San Felice sono ben noti alla popolazione locale. Ci racconta qualche aneddoto legato alla loro presenza?

*Quando venni per la prima volta a San Felice, mio suocero, che conosceva la mia passione per i fossili, mi parlò di certe "pietre" strane lungo la strada di un colle. Nel riferirmi queste notizie era molto imbarazzato, atteggiamento che mi colpì. Poi capii la ragione. Infatti mi ha raccontato che i "giovinastri" di allora (primi decenni del 1900) collocavano queste pietre in senso verticale in punti ben visibili in occasione della processione religiosa annuale che portava il popolo di San Felice alla chiesa del Castello, lungo la strada che attraversava il giacimento. La parte fossile del muscolo adduttore del bivalve era un chiaro richiamo alla genitalità femminile e le ragazze arrossivano sotto lo sguardo divertito dei giovani birichini. Un modo scherzoso di vivere la gioventù in un tempo in cui i discorsi sul sesso erano tabù. Particolare interessante: porre una *Sinodia* nel muro di costruzione di una casa significava, in tempi antichi, auspicio per la fertilità della famiglia.*

In aree limitrofe possono essere presenti anche altri giacimenti di fossili?

Ne sono sempre stato convinto. Il crinale opposto alla lente fossilifera di Collecannuccio (cioè scendendo sulla strada di Castellence, attraversando il torrente e salendo sul lato opposto) per logica stratigrafica deve contenere almeno gli stessi reperti fossili. Personalmente non ho mai affrontato quella parte di terreno perché sono stato informato della presenza di serpenti.

Secondo lei gli interessanti giacimenti di fossili nella Valle del Trigno presentano una valenza culturale? Possono rappresentare una attrattiva turistica per appassionati e studiosi?

La Natura, in tutte le sue manifestazioni, oltre che essere bellezza è anche cultura. Non si può amare la propria terra se non si comprendono le origini delle sue caratteristiche. Non si può amare il proprio essere se non si conosce come e perché si sono formati gli aspetti che lo contraddistinguono, con quella lingua, con quegli usi e costumi, con quei tratti artistici così legati alla tradizione. Il patrimonio di una zona è ricchezza per gli abitanti e può diventare di interesse generale per tutti coloro che, venendo a conoscenza del fenomeno, sono spinti dalla curiosità della passione o dalle esigenze di studio. La paleontologia locale ha la stessa dignità e importanza dell'archeologia, ammesso però che venga pubblicizzata.



Luigi Gentilini illustra i fossili alla mostra di San Felice

È possibile conciliare la vocazione agricola del terreno interessato con l'esigenza di tutela di un sito paleontologico? In che modo?

Direi proprio di sì, nel senso che un terreno su cui insiste una lente fossilifera affiorante, va segnalato e protetto. Il Comune, in collaborazione con la Comunità montana, o altro Ente presente su quel territorio che cura la protezione e la valorizzazione dell'ambiente, prenderà atto della destinazione del terreno ad uso agricolo, ma al momento della aratura o della movimentazione del suolo incaricherà gli esperti del settore per visitare i luoghi segnalati e per raccogliere il materiale interessante.

Questo materiale potrà essere oggetto di un piccolo museo in atto un apposito locale, adeguatamente catalogato e reso pubblico attraverso le varie iniziative turistiche e culturali della zona.

In che modo le amministrazioni locali e gli Enti di tutela preposti possono contribuire a valorizzare i fossili di San Felice?

Anzitutto ogni Comune o altro Ente interessato della Valle del Trigno (compreso quindi San Felice) dovrebbe monitorare (mappatura) il proprio territorio dal punto di vista paleontologico. Gli Enti competenti dovrebbero produrre delle "cartine geologiche" in cui siano indicati i luoghi fossiliferi affioranti. Esistono carte geologiche d'Italia pubblicate dal Servizio Geologico Nazionale, ma, per alcune regioni, non vi sono aggiornamenti recenti. Le amministrazioni locali e gli Enti preposti alla tutela dell'ambiente devono considerare questo aspetto naturale locale come una ricchezza di storia e di cultura. È loro dovere raccogliere questi "segni" delle proprie origini e magari insieme a reperti paleoantropologici esistenti in zona (ho personalmente constatato numerosi "oggetti" raccolti in tempi passati perché apparsi strani all'istinto curioso della persona, e dimenticati nelle cantine casalinghe, oggi riconoscibili come oggetti arcaici di una cultura locale primitiva) costituire una preziosa raccolta museale favorendo l'impatto turistico che tali reperti possono suscitare ai non pochi appassionati.

Ringraziamo sinceramente il sig. Gentilini che ha messo a disposizione le sue utili conoscenze e per i suoi preziosi suggerimenti che, ci auguriamo, amministrazioni locali, Enti e residenti riusciranno a cogliere con prontezza.

Articolo di: Ivan Serafini e Nicoletta Radatta

Foto di: Loris Albanese e Daniele Mauro

Molise, Region

Profile




Path to the site	Italien / Molise, Region
Mineralienatlas short URL	https://www.mineralatlas.eu/?l=2219 Please feel free to link to this location
Shortened path specification	Molise, IT Useful for image descriptions and collection inscriptions

Important: Before entering this or any other place of discovery you should have a permission of the operator and/or owner. Likewise it is to be respected that necessary safety precautions are kept during the visit.

Additional Functions

Minerals (2) Fossils (4) Localities Images




Mineral images (3 Images total)

 <p>Views (File: 1278849722): 764</p> <p>Pyritkugel in Kalk Fo.San Felice del Molise, Region Molise, Italien Kugeldurchmesser 1,5cm Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-07-11 More</p>	 <p>Views (File: 1278850161): 769</p> <p>Pyritkugeln in Kalk Fo.San Felice del Molise, Region Molise, Italien 8x4x3,5cm groß Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-07-11 More</p>	 <p>Views (File: 1278153689): 722</p> <p>Pyrit Fo.San Felice del Molise, Region Molise, Italien 3,3x2x2cm groß Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-07-03 More</p> <p>More images</p>
---	--	---

Minerals (Count: 2)

? reset Ca Fe H O S
[Gypsum](#) [r](#) [1](#) [M](#) [Pyrite](#) [r](#) [1](#) [F](#) [M](#)
 Refresh list | View legend Actuality: 15. Sep 2024 - 04:09:24

Fossil images (3 Images total)

 <p>Views (File: 1277752693): 720</p> <p>Lamellibranchia, Veneroida, Arctica sp. Fo. San Felice del Molise, Region Molise ,Italien; 10 x 12 x 6 cm groß Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-06-28 More</p>	 <p>Views (File: 1278152755): 1392</p> <p>Panopea menardi Fo.San Felice del Molise, Region Molise, Italien 13x7,5x5cm groß, Ordnung Myoida, Fam.Hiatellidae Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-07-03 More</p>	 <p>Views (File: 1277836789): 1247</p> <p>Solen vagina Fo.San Felice del Molise, Region Molise, Italien, 12cm lang und 2cm breit, Ordnung Veneroida, Fam. Solenidae Collection: Jochen1Knochen Copyright: Jochen1Knochen Contribution: Jochen1Knochen 2010-06-29 More</p> <p>More images</p>
---	---	--

Fossils (Count: 4)

[Bivalvia](#) [r](#) [1](#) [F](#) [Panopea menardi](#) [r](#) [1](#) [F](#) [F](#)
[Mollusca](#) [r](#) [1](#) [F](#) [Solen vagina](#) [r](#) [1](#) [F](#) [F](#)
 Refresh list | View legend Actuality: 15. Sep 2024 - 04:09:24

Subsidiary Pages

Italy
Molise, Region
San Felice del Molise
 Refresh list | Fold level: 2 - 3 - 4 - 5 - Unfold all Actuality: 15. Sep 2024 - 04:09:24

IDs

GUSID (Global unique identifier short form)	MZyd8fOtwki0akCO04aMXw
GUID (Global unique identifier)	F19D9C31-ADF3-48C2-B46A-408ED3868C5F
Database ID	2219